

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 35; Trimestre Lire 25; Estero: Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero speciale — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via S. Giacomo N. 46 — TELEFONI: Redazione (intervento) N. 380 — Amministrazione N. 154

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi N. 10 — Milano (113)

Nel Decennale della Legge Mussolini sulla bonifica integrale

Il Duce inaugura la Mostra delle bonifiche superba documentazione della ciclopica opera compiuta

Devote ardentissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero

ROMA, 22 dicembre

Nei decenni della Legge Mussolini sulla bonifica integrale, questa sera alle ore 17.30 il Duce ha solennemente inaugurato, al Circolo Massimo, la Mostra delle Bonifiche che innalza il suo stato a imponente padiglione, ammirando inquadrandolo nel complesso architettonico della Mostra Autarchica di Mineralo Italiano. L'una e l'altra Mostra (realizzazioni superboamente concepite dalla tenace volontà e capacità del Regime nei due fondamentali settori della Nazione) mettevano in mostra, addestrandone, danno anche nell'industria e funzionalmente, una visione completa ed assurante del vittorioso cammino percorso dall'Italia in 17 anni di Fascismo. Così, nel primo decennio dell'applicazione della Legge Mussolini sulla bonifica integrale, bastano poche cifre a dimostrare l'importanza di questa ciclopica opera che ha investito, fino ad oggi, circa venti miliardi di lire, dando grandissimo contributo all'autarchia alimentare e industriale della Nazione, come testimoniano i due milioni e mezzo a cultura, i 12 milioni tirati sui campi a cultura, i 12 milioni di quintali di grano, in più ottenuti sulle zone bonificate e l'numero di circa mezzo milione di capi di bestiame. La Mostra delle bonifiche, già pronta fin dal 18 novembre e da allora ad oggi allestita interamente in soli 32 giorni, che artisticamente ed artisticamente analizza i principali aspetti della bonifica stessa, naturalmente rivelando uno spazio maggiore all'illustrazione delle opere bonificate di attività statale, occupa e copre una area di 4500 metri quadrati e si divide in 14 reparti.

L'arrivo del Duce

Attendono il Duce, all'ingresso della Mostra, il Presidente della Camera Facchini, S. E. Costanzo Ciano, un rappresentante del Banco, membri del Gran Consiglio, del Governo, i componenti del Direttorio Nazionale del P. N. F., gli Ispettori del Pacifico, membri della Consultazione suprema dell'autarchia, i presidenti delle Confederazioni fasciste, senatori, deputati, generali e numerosi altre autorità e personalità.

Ai lati del palazzo che ospita la Mostra sono schierati i dirigenti nazionali e provinciali delle due Confederazioni dell'agricoltura o una folgorevole rappresentanza di banchieri. Lo schieramento continua con reparti della Milizia Forestale accompagnati dalla fanfara, la Campania dell'Urso con le tubai e maglierie, gruppi numerosissimi di lavoratori agricoli e di agricoltori, nonché le maestranze che hanno partecipato ai lavori della Mostra.

Ale 17.30 squilli di trombe annunciano l'arrivo del Duce. La fanfara della Milizia Forestale intona l'inno «Giovinezza» e il Duce, ricevuto dal Segretario del Partito, percorre la via dell'Ara Massima all'Esco, passando in riva, con rapido e vigoroso passo, i reparti in armi e le formazioni fasciste, fra l'irrompibile e travolgento entusiasmo delle formazioni stesse che scandiscono alto il nome del Duce, segnando gioiosamente labari e ghiribetti. Quindi il Duce sale su scala del palazzo della Mostra delle Bonifiche e sosta sul primo piano, mentre i moschettieri scuotono i pugnali, irrigiditi nel saluto. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde presente e vigoroso l'A. N. della Tolla. E ora il Sottosegretario alla bonifica integrale, S. E. Tassanini, avverte l'assesso, pronuncia il seguente discorso:

L'imponenza del lavoro compiuto

Il Duce! Questa Mostra delle bonifiche vuol segnare, secondo i Vostri ordini, una data o una tappa: il primo decennale della Vostra Legge. Nel 1912, all'Esposizione Universale, sarà fatto, conformamente quanto avete disposto, la grande rassegna della bonifica integrale. Per avere un'idea precisa dell'importanza della Legge, bisogna considerare che i territori a cui si applica sono i seguenti: 4.7 milioni di ettari di comprensori di bonifica; 7.8 milioni di ettari di bacini montani fuori dei comprensori di bonifica; 15 milioni di ettari fuori dei comprensori dei bacini montani, a cui la legge si applica per le opere di miglioramento fondiario. Tutta la superficie produttiva del Regno ne è perciò investita, con evidente fondamentale riferimento sul piano autarchico. Poche cifre comprendono il cammino percorso: dal 1870 al 1922 lo Stato italiano ha eseguito 702 milioni di lire di opere pubbliche di bonifica e di sistemazione montana. Nell'era

fascista no sono stati eseguiti per i miliardi e 50 milioni. Otto decenni circa sono state compiute in base alla Legge Mussolini. Dal 1870 al 1922 sono state assicurate dallo Stato opere di complessa privata per 40 milioni di lire: dal 1928 ne sono state assicurate per 3 miliardi e 44 milioni. In complesso dal 1870 ad oggi sono state eseguite un complesso di opere di bonifica e di miglioramento per miliardi 11.7. Di questi, 11 miliardi decadono nell'area fascista, di cui 9.2 dattato dalla Legge Mussolini. Nel 5.7 milioni di ettari di comprensori di bonifica, le opere pubbliche sono formate soprattutto di canali di drenaggio, che hanno consentito di estrarre, mentre sono in corso, nel pianeta, nella sua cultura frumentaria sono stati riacquistati 325 mila ettari. Nell'area fascista sono stati realizzati 830 mila ettari, di cui 700 mila dalla legge Mussolini. Sono stati costruiti canali di irrigazione e di irrigazione per chilometri 17.620; arganatura per chilometri 3.700; strade per chilometri 10.729; canali collettivi 21.425; fabbricati accessori 43.902; condutture principali per acquedotti rurali per chilometri 608. Il confronto fra il passato e l'ora fissa è sommamente stupitante, come dimostra il volume pubblicato oggi.

Le tappe del cammino

Questa è l'opera compiuta. Il piano da Voi disposto per il futuro contempla il continuo di questa opera titanica. Le tappe hanno questi nomi, per formarsi allo stesso: Nurra, Campidano di Oristano, Sulcis, in Sardegna, Balice, Longino, Gela in Sicilia; Sant'Eufemia, Rosarno, Sifari, Stornara, Macari, in Calabria; e Lucania; si colonizza il favoloso di Puglia. Il piano totale è di 80 mila ettari. Solo Volturino, Carigliano in Campania, si completa entro il 1932 la bonifica Pontina con quella di Ostia, a cui segue la bonifica grottesca. Il piano definitivo avvolto di bonifiche italiane prosegue al compimento di Parma-Moglia, di Biella, e Genova. Si corona, con o.t.o. i quattro poderi, la bonifica ferrarese, mentre si trasforma profondamente la riserva rievocata a una larga estensione di circa 15 mila ettari nel quadro della politica del bonifico ormai in avanzato stato dell'entuario veneto e si completa la bassa friulana e l'acquedotto istriano. Nel nuovo piano di bonifica Val di Po oltre il 40 per cento delle opere per opere pubbliche è rientrato il piavezzino. A questo punto, dopo il completamento del piano quinquennale di irrigazione, la cui durata è di 10 anni, si ricava la regola prevedibile, che le quali spiccano l'Adige, Garda, Tastaro, Canalbianco, Po di levante.

Duce! L'opera gigantesca è cominciata alla storia e porta noi sotto il nome di chi la concepì o la volle.

L'appuntato che accoglie le parole di S. E. Tassanini si tratta subito di una nuova potenza europea di omaggio dovuto che accompagna il Duce, mentre, seguito dalla gerarchia e dalle autorità, salta la breve scalea, facendo il suo ingresso nel salone centrale della Mostra, al Duce, cui fa guida il Sottosegretario alla Bonifica Integrale, appena subito l'attività di cartellato e stato, rappresentata con effigi e fotomosaici che illustrano le diverse fasi della bonifica.

Amare constatazioni della stampa parigina

PARIGI, 22 dicembre

Essimbando i risultati della visita del Conte Ciano a Budapest, la stampa parigina constata che essi costituiscono un nuovo successo per l'Asso România-Berlino, alla cui politica l'Ungheria ha dato la propria adesione, ed in particolare per la diplomazia italiana. Ciò ispira gli amari ed inquieti commenti di taluni giornali che, come l'«Epoque», osservano che le Nazioni totalitarie hanno ormai abbandonato nell'Europa centrale, mentre la Francia vi ha perduto ogni influenza. Lo stesso giorno, rilevando il risultato ottenuto dal Conto Ciano a Budapest, l'«Ungheria sarà ormai la politica dell'Asso-Roma-Berlino ed essa lascierà certamente tra breve la Società delle Nazioni ed aderirà al patto anticomunista. La revisione delle clausole territoriali dei trattati che hanno concluso l'ultima guerra, iniziata nella primavera scorsa, proseguirà dunque e l'Italia si farà testimone di questa nuova politica.

Il Duce visita la Mostra

Il Duce compie il giro del salone e sta ricavata una sala circolare nella quale è la glorificazione simbolica dei grandi risultati ottenuti. Sempre nel salone principale il Duce osserva la prima macchina idraulica meccanica, quindi ritornato nel vestibolo si sofferma nella sezione del Ministero dei Lavori Pubblici. Qui sono illustrate le grandi opere di rigenerazione dei laghi alpini, che oltre a offrire l'energia idroelettrica danno ingenti quantitativi di legname per l'irrigazione.

È la visita, cui il Duce dedica un'attenzione profonda, tutto osservando e di tutto rendendosi conto e minuta coglienza, continua ora col padiglione della Milizia Forestale che esalta la figura indomabile di Arnaldo Musciani che diede la sua appassionata volontà realizzatrice al Risollevamento agricolo-forestale d'Italia. Da questa sezione, il Duce passa alla successiva e in ogni reparto i tecnici presenti illustrano il materiale esposto. Dai Consorzi di bonifica il Duce passerà a visitare la sezione dedicata al problema della colonizzazione e della migrazione, opera davvero imponente, qui documentata con ampiezza esauriente. Sezioni speciali sono dedicate alla Jugoslavia e Romania.

Noi si dubita qui che dopo i colloqui di Budapest l'Ungheria

accordi della loro acclamazione che il Duce dà, tutto osservando e di tutto rendendosi conto e minuta coglienza, continua ora col padiglione della Milizia Forestale che esalta la figura indomabile di Arnaldo Musciani che diede la sua appassionata volontà realizzatrice al Risollevamento agricolo-forestale d'Italia. Da questa sezione, il Duce passa alla successiva e in ogni reparto i tecnici presenti illustrano il materiale esposto. Dai Consorzi di bonifica il Duce passerà a visitare la sezione dedicata al problema della colonizzazione e della migrazione, opera davvero imponente, qui documentata con ampiezza esauriente. Sezioni speciali sono dedicate alla Jugoslavia e Romania.

Noi si dubita qui che dopo i colloqui di Budapest l'Ungheria

L'inchiesta per l'incidente alla frontiera cecoslovacca:
Le conclusioni della Commissione magiara

BUDAPEST, 22 dicembre

Da un comunicato da fonte ufficiale sull'incidente di frontiera, presso Nagykanizsa, si apprende che sul posto si sono recati lo Commissario d'inchiesta ungherese e cecoslovacco. Da parte ungherese si è constatato, inequivocabilmente, che la violenza di frontiera fu commessa dagli agenti di polizia della dogana e di gendarmerie cecoslovacche, i quali, senza motivo, spararono su una pattuglia ungherese che eseguiva un servizio di controllo della strada. La Commissione d'inchiesta ha anche ascoltato la lamentele, secondo le quali i soldati hanno maltrattato gravemente la popolazione del villaggio, lasciandone feriti circa trenta persone.

L'incidente era non è ancora terminato, ma il capo della Commissione magiara ha promesso di adoperare tutta la sua influenza perché la polizia non sia maltrattata.

Un busto in bronzo del padre del Duce al Fasolo di Carbonia

PORLÉ, 21 dicembre

Il Ministro Segretario del Partito ha approvato l'iniziativa del Dopolavoro di Pradappio che, nella settimana scorsa, ha messo in moto il busto del Duce eretto nelle nuove zone rurali e nelle formazioni faunistiche facendo un clamore apprezzabile e quando avrà finito di essere installato.

Potremmo rispondere a quei curiosi spettatori del polo in quanto, a quegli ideologi della lettera che sono sempre stati i francesi, ogni volta che ad essi ha fatto

ARZIGOGOLI GALLICI

La pretesa validità degli accordi del gennaio 1935

PARIGI, 22 dicembre (notte)

L'agenzia «L'Avana» comunica:

«Recentemente il Conte Ciano ha fatto sapere all'Ambasciatore di Francia a Roma che il suo Governo non considerava più in vigore il trattato franco-italiano del 1935, il quale non gli pareva corrispondesse ormai alla situazione attuale. Questa opinione del Governo italiano non è condivisa nel circolo politico francese, nei quali si considera che, in seguito alla mancanza degli scambi dello stesso, gli accordi del 1935 non sono stati messi in vigore. Nonostante ciò, essi sono stati ratificati.

Si considera che, attraverso quegli accordi, la Francia si era dimostrata fedele allo spirito e alla lettera del patto di Londra del 1914 e che essa aveva cominciato, in favore di una ripresa dell'amicizia franco-italiana, delle importanti concessioni.

—

Potremmo rispondere a quei curiosi spettatori del polo in quanto, a quegli ideologi della lettera che sono sempre stati i francesi, ogni volta che ad essi ha fatto

comodo, potremmo loro rispondere che se essi sono dell'opinione che tra la Francia e l'Italia tutta le divergenze sono state liquidate con gli accordi del gennaio 1935 e per contro, il Governo italiano non è di questa opinione, evidentemente la divergenza sussiste in pieno. Ma, non essendo noi francesi, diremo semplicemente che se quei tali accordi non sono mai entrati in vigore, essi non esistono più. Il famoso «atto a quattro» non aveva avuto forse anche essa la ratifica della Camera e del Senato italiani? Si sono sognate la Francia e l'Inghilterra, nell'ottobre 1932, di considerarlo esistente, quando, anziché procedere alla convocazione del Quattro, esso hanno preferito invece convocare il mondo intero precisamente contro uno dei Quattro?

Che, con la consegna, fatta dalla Francia della piccola striscia di deserto d'acqua e con la grande striscia di deserto sahariano, nonché con quella del minuscolo scoglio di Damerla, la Francia si sia dimostrata fedele alla lettera del patto di Londra, noi potremmo augurarci ammiratori: non certo ch'essa si sia mostrata fedele allo spirito, perché il patto di Londra parlava esplicitamente e inequivocabilmente di cessazione di tutti i conflitti con le nostre colonie e non specificamente di deserti e soprattutto perché lo spirito di quella clausola significava già allora che la Francia e l'Inghilterra ci davano mano libera verso l'Etiopia.

Comunque, lettera o spirito che sia, la Francia ammette, sia pure con 18 anni di ritardo e sia pure con la più sordida sarcasmo, che con le sudette cessioni essa non ha fatto né più né meno che mettersi in regola con gli impegni sottoscritti dalla stessa quale condizione per l'entrata in guerra dell'Italia al suo fianco. Quelle costanti di deserti hanno avuto lo stesso scopo: esse si chiamano i sacerdoti morti della guerra italiana; si chiamano i morti e la vittoria italiana di Bligny; esse si chiamano le due battaglie del Piave, le quali hanno dato la pace vittoriosa a tutti gli alleati, meno a quello che se l'era guadagnata ed hanno risparmiato un altro anno di guerra, di sangue e di batoste agli stessi alleati, così come, tre anni prima, l'entrata in guerra dell'Italia aveva risparmiato la certa matematica sconfitta.

Siamo così le cose, non ci vengono i sullatti circoscrivibili politici francesi a cambiare le carte in tavola, pretendendo come quei tali monarchici alcune paghe per il lessico, parlando nientemeno che di importanti concessioni consentite dalla Francia in favore di una ripresa ecc. ecc. No: per guadagnarsi l'amicizia italiana, la Francia avrebbe dovuto rispettare lo spirito, almeno di questi secondi accordi: a questo spirito significava per la seconda volta la mano libera all'Italia nella conquista dell'Etiopia.

La Francia ha fatto forse questo? Sono ormai circa dieci anni che noi, per primi nella stampa italiana, abbiamo detto che la Francia avrebbe dovuto rispettare il patto di Londra, il quale, in sostanza, è il patto di Praga, il quale ha riconosciuto i diritti di belligeranza di questi deserti. Il patto di Praga, 22 dicembre

Alle ore 17.20 di oggi il traino proveniente da Budapest, su cui viaggia il Conte Ciano, è arrivato alla stazione di Lubiana dove il Ministro degli Esteri italiano era atteso dal Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

Il Consolato generale d'Italia a Lubiana è di proprietà del Banco Nazionale.

CRONACA DELLA CITTA'

La zona franca entrata in vigore nelle isole istriane del Carnaro

La relazione del Duce al disegno di legge

Pericolosa persistenza della Francia nei suoi calpevoli errori

ROMA, 22 dicembre. Il «Giornale d'Italia» scrive: «Assistiamo non senza interesse ai disperati sforzi della stampa francese diretti a documentare, in faccia al mondo, la sua incomprensione e la sua inguaribile ostensione a persistere nei fatali errori. Agli irriducibili politici ufficiali opposti al semplice annuncio di ragioni italiane che dovevano essere a loro tempo presentate, questa stampa aggiunge già le fanfare di guerra e i proposti fasciniosi. Ieri l'Intransigente scriveva che «tutto è pronto: la linea Maginot è costruita in silenzio anche in Tunisia. E la flotta Militaire ha dato fiato alla voce di un altro generale francese, Nieszel, seconda edizione del generale che prevedeva sul «Petit Parisien» del tempo l'impossibilità di un qualsiasi successo italiano nell'impresa etiopica, pur assicurare che «il malcontento regna in Italia» o che «l'Italia non è in grado di sostenere una guerra di lunga durata».

Nuovi gravi ammattimenti; nuovi fatti scivolamente verso l'irreparabile. Non è con questa precipitata e artificiosa aria di guerra che l'Italia può allontanarsi e indietreggiare nella difesa dei suoi diritti. Non è neppure con essa che si coa a problemi vitali l'ambiente necessario per i tranquilli responsabili esami per le solidificazioni soluzioni. Ma se i francesi vogliono numerosi in responsabilità gravose di trasformare subito in tema di guerra un tema politico, l'Europa non potrà che ricucire la loro scissione mettendo a nudo la necessità dell'Italia di tenere testa con ogni argomento ed uguali mezzi, alla loro furia incollerita. E però alcuno frattempo oggi particolarmente segnalato. Sono dal settimane Candide che per l'occasione si fa rancore magno. Dopo aver informato che, come è naturale, il Conte Giaco avrebbe già comunicato all'Ambasciatore di Francia che l'Italia considera ormai gli accordi del 1933 conclusi tra i due Paesi, il proposito della Tunisia, come nulli e non avvenuti, il foglio parigino non scrive testualmente: «La Francia, dunque a questa provocazione, sta ringalluzzendosi. La stessa idea di una dimostrazione militare incomincia a non dispiacere. La punzun del Po, le esercitazioni in massa sino a Venezia, le vacanze pagate a Bologna, Parma e Verona sono un sogno che mette di buon appetito e anche durante l'occupazione, si dovranno mangiare la pasta nautica, ci si polpetta indifesa. Troppo facile per voi volgare disinvolta, signori del «Gündel». Che vengano in Italia i loro esercitazioni che rimuoveranno i discorsi non rimenticati del 1870! troveranno non per la nascita ma per i loro denti. Troveranno plumbi per le loro grida; ma finalmente anche questi signori hanno gettato la maschera e rivelato nudo ed inequivocabile tutto il loro animo amarito tra il loro instingibile rumore per l'Italia e la loro incommensurabile presunzione più fulgente per la Francia dagli occhi bendati.

La Francia espelle il rappresentante della Società degli Autori Italiani

PARIGI, 22 dicembre. L'agenzia Havas pubblica che in seguito all'edizione dall'Italia del signor Audax, agente generale della Società degli Autori francesi, il Governo francese ha proceduto alla espulsione dalla Francia del signor Gheddi, rappresentante a Parigi della Società degli Autori italiani.

Le direttive del Duce al Gen. Frusci nominato governatore dell'Amara

ROMA, 22 dicembre. Con provvedimento in corso, il Generale di Corpo d'Armata Luigi Frusci è nominato Governatore dell'Amara. Il Duce ha fatto pervenire al Generale Mezzetti, che lascia quel Governo, un telegramma personale di elogio e di ringraziamento per l'opera prestata.

Il Duca, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. I., ha ricevuto il Gen. Frusci, al quale ha impartito direttive per l'azione da svolgere nel territorio che gli viene affidato.

Il Generale di Corpo d'Armata Luigi Frusci nuovo Governatore dell'Amara è nato a Venezia il 16 gennaio 1879. Nel 1898 uscì dall'A. Accademia di Modena sottotenente di fanteria. In seguito venne destinato in Eritrea al Comando di truppe indigene. Partecipò allo campagna di Libia 1912-1913, partecipò alla guerra italo-austriaca quale ufficiale di Stato Maggiore in Comandi di grande Unità e nel 1916 fu nuovamente in Libia, e, alla fine del 1918, fu inviato in Eritrea quale capo di S. M. di quel Re. Corpo. Poco so colonnello nel 1926, fu dal febbraio 1927 all'aprile 1929 Capo dell'Ufficio militare dell'allora Ministero delle Colonie e dal 1929 al 1932 comando

Il R. Corpo Truppe Coloniali della Somalia. Durante questo periodo, o precisamente nell'autunno 1931, fronteggiò la grave minaccia del Doge Gabriele Marzani che, a capo di 15 mila uomini, voleva invadere la Somalia Italiana. Generale di Brigata nell'autunno 1934, immediatamente dopo il costituirsi di Ual Ual fu nuovamente destinato in Somalia quale Comandante di quel R. Corpo. Al comando della colonna centrale partecipò alle operazioni del fronte sud nella guerra dell'Impero. Rimpariato dall'A. O. I. nell'ottobre del 1926, dalla fine di ottobre anno fu destinato alla Divisione di fanteria «Curtatone o Montanara» in Livorno. Combatté nella guerra di Spagna il 12 maggio 1937, prese parte alla battaglia di Santander al comando della Divisione «Pianine Nero». Fu poi nominato vicecomandante del Corpo truppe volontarie. Durante la battaglia dell'Ebro sostituì temporaneamente il Comandante della Divisione «Littorio», che era stata ferita. Dai primi dell'ottobre scorso, anno cominciava il 29 Corpo d'Armata di Trieste. Primo uno volte per morto di guerra, è ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, decorato di una medaglia d'argento al valore militare o di una croce di guerra al valore militare. In Spagna è stato insignito della medaglia militare individuale o della croce di guerra spagnola.

Il Generale Teruzzi si imbarca oggi per l'A. O. I.

ROMA, 22 dicembre. Nel dare la notizia che il Gen. Teruzzi, Sottosegretario al Ministro dell'A. I., si imbarca domani Napoli per l'A. O. I., il tribunale d'Italia dice che il viaggio odierno vuol essere un compleanno di quello compiuto nella scorsa primavera, nel quale che il Gen. Teruzzi visiterà quei Governatorati che non può visitare allora. Da Mogadiscio, dove s'arriverà, il Gen. Teruzzi, iniziata la viaggia al centro maggiori della Somalia. Il Saltocepolario sarà di ritorno a Roma presumibilmente verso la metà di febbraio.

Il disincapito dell'incrociatore «Duce D'Aosta»

BUENOS AIRES, 22 dicembre. Dopo trent'ore di lavoro, il R. Incrociatore della VII Divisione «Duce d'Aosta» è stato disincagliato dalla secca fangosa del Rio do Sul; dove durante il pilotaggio era stato spinto dalla vromona del vento. L'equipaggio ha salutato il disincaggio con manifestazioni di giubilo e tutti, ufficiali, sottuffiali e bassa forza si sono immediatamente accinti in un'univocale gara di abnegazione, al ricariamento di tutto il materiale che aveva dovuto essere collocato a terra per alleggerire la nave. Tali lavori richiedono una decina d'ore. In capo a quali la nave che non ha riportato danni, riprenderà la navigazione per raggiungere l'altro incrociatore «Eugenio di Savoia» e proseguire il periplo mondiale.

Massimo impulso alla produzione in Germania

BERLINO, 22 dicembre. La nomina del Ministro Funk a soprintendente generale per l'aumento della produzione, nomina che gli viene dal Feldmarciallo Goering capo del piano quadriennale, significa che si conferisce a tutto lo organizzazioni industriale nell'attuale momento del piano stesso, sino allo più estremo possibiltà, un impulso nuovo, con direttive nuove, o soprattutto si studiano di ultimo grado le coordinate dell'industria, è discoperto quanto si comparisca, la produzione è aumentata enormemente, ma lo stesso del Paese sono grandi e il piano quadriennale impone lo stesso massimo, infatti da vari mesi gli uffici specializzati hanno intensificato il lavoro e così i Ministeri competenti, un gran numero di organizzazioni e lo stesso Fronte del Lavoro.

Ora tutta quest'opera viene ancora più strettamente coordinata. Infatti il Ministro Funk viene autorizzato da Goering a prendere tutte le misure che credo utili per un ulteriore aumento della produzione: quindi egli verrà ad esercitare una specie di controllo sugli enti che già lavorano per il piano quadriennale. Tutto questo, come si confronta, non significa affatto una limitazione dell'iniziativa privata. In questo momento tutta la Germania è tesa verso lo sforzo grandioso e da un magnifico spettacolo di forza morale o materiale, o di disciplina nazionale.

Duemila lavoratori edili ritornati in Italia dalla Germania per passare le feste natalizie

ROMA, 22 dicembre. Sono rientrate dalla Germania per trascorrere lo festo natalizio in seno allo proprio famiglia circa 2000 lavoratori, edili occupati nelle costruzioni di Fallersleben e Salzburgo del Fronte tedesco del lavoro. I camerati lavoratori che hanno viaggiato a spese del Fronte del lavoro, sono giunti nello rispettivo provincia di Reggio Emilia, Bologna, Bergamo, Brescia, Modena, Bolzano, Trento, e altri sognano a simpatia accoglienze da parte di dirigenti sindacali e degli organizzati.

CRONACA DELLA CITTA'

Domani alle 10.30 solenne celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

La relazione del Duce al disegno di legge

Dal giorno 17 u. s. la zona franca è entrata praticamente in funzione nelle isole istriane del Carnaro. A questo svantaggio tende a portare rimedio il provvedimento, adottato col Regio decreto legge 17 novembre 1938, N. 1794, ora portato al vostro esame per la sua conversione in legge o col quale sono pur dichiarati fuori dalla linea doganale come fuori parla la zona franca del Carnaro anche le prestatate loche.

La relazione del Duce alla Camera

Il giorno 17 u. s. la zona franca è entrata praticamente in funzione nelle isole istriane del Carnaro, Lussino, Ursino e vicini, salutata con manifestazioni di viva riconoscenza verso il Duce dalle popolazioni che non vengono beneficiate. In proposito ritengo utile riportare le relazioni che, tanto alla Camera dai Deputati, quanto al Senato del Regno, hanno accompagnato il relativo disegno di legge perché venisse convertito in legge.

Il dono del Duce a tre mutilati fascisti istriani

Il Duce che non dimentica nessuno, ha fatto pervenire a mutilato Alessio Orlandi di «Antignana in dove la somma di lire novcento. Il mutilato commosso per tanta benevolenza ha inviato al Capo espressioni di devoto ringraziamento.

Ugualmente il Duce ha fatto pervenire ai mutilati fascisti di Vrsina Galante Giovanni e Tote Angelo.

Scambio di telegrammi fra Arsia e Carbonia

Abbiamo da Arsia:

In occasione della solenne inaugurazione di Carbonia, il Comandante del nostro Comune e del fascio interpellando l'annuncio ponendo dal fascio e della popolazione tutta in scambiato col Podestà ed il Segretario del fascio di Carbonia.

E' stata adottata la procedura di urgenza alzato il carattere della provvidenza suaccennata.

A sua volta l'on. Baracca, nome della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, ha spiegato la proposta convertiva in legge del decreto nella zona franca con la seguente relazione:

«Onorabili Cameralli! E' fuori dubbio ed evidente che le isole di Cherso, di Lussino, di Unio e di Sunago, assieme alle altre minori costituenti il gruppo delle isole del Carnaro, si trovino, per le finalità della loro vita, della loro funzione e del loro sviluppo economico, in condizioni strutturali analoghe a quelle dei territori del Carnaro già costituiti in zona franca non Regio decreto legge 17 marzo 1930, N. 130 convertito nella legge 2 giugno 1930, N. 912. Ricordiamo che questo decreto legge, all'atto della sua conversione in legge, fu oggetto di ampi dibattiti e di ponderate revisioni da parte dello stesso Comitato di Commissione del Senato e del Comitato di Commissione del Senato, che misura in evidenza le rilevanti ragioni di politica economica, tali da giustificare l'importanza del provvedimento che obbliga l'incoraggiamento consenso delle Assemblee legislative.

Il Regio decreto legge 17 novembre 1938 XVII, N. 1794, ora sollecitato alla Camera per essere convertito in legge, non ha luogo di ulteriori commenti, nel monte appurato evidentemente che l'inclusione nello stesso regime di franchigia doganale, in vigore per Fiume e Zara, lo isole del Carnaro determinerà il ripristino dei loro traffici con i posti e le località cui per posizione geografica e tradizione sono strettamente legate.

L'intero generale e il benone, si studiano di avere notevole beneficio dal progetto provvedimento che riguarda pertanto il vostro umanissimo Comitato.

La relazione al Senato:

Al Senato del Regno il relatore S. L. Lucioli ha presentato il disegno di legge per la zona franca delle isole con la seguente relazione:

«Onorabili Colleghi! Con Regio decreto legge 17 marzo 1930, N. 130 furono dichiarati fuori della linea doganale e costituita la zona franca del Carnaro i Comuni di Fiume, di Adria, di Pola e di Lussino, e di altri minori.

Con la legge 2 giugno 1930, N. 912.

Ricordiamo che questo decreto legge, all'atto della sua conversione in legge, fu oggetto di ampi dibattiti e di ponderate

revisioni da parte dello stesso Comitato di Commissione del Senato, che misura in evidenza le rilevanti ragioni di politica economica, tali da giustificare l'importanza del provvedimento che obbliga l'incoraggiamento consenso delle Assemblee legislative.

Il Regio decreto legge 17 novembre 1938 XVII, N. 1794, ora sollecitato alla Camera per essere convertito in legge, non ha luogo di ulteriori commenti, nel monte appurato evidentemente che l'inclusione nello stesso regime di franchigia doganale, in vigore per Fiume e Zara, lo isole del Carnaro determinerà il ripristino dei loro traffici con i posti e le località cui per posizione geografica e tradizione sono strettamente legate.

Sono inoltre numerose i mercantili genovesi nugulari, a tariffa ridotta con i profsciuti mercantili italiani per via Cattolico-Radio, e con le navi della R. Marina per via Roma R. Radio-Radio. Le norme che si applicano ai telegrammi sono quelle stesse che furono stabilite nello scorso anno. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici telegrafici.

Nessuna trattenuta va effettuata sulla 53-a settimana

L'Unione Fascista degli Industriali comunica tutto il ditto rapporto sui dati di produzione delle imprese nel nostro territorio.

Il Regio decreto legge 17 marzo 1930, N. 130 convertito nella legge 2 giugno 1930, N. 912, fu approvato dal Consiglio dei ministri il 12 aprile 1930, e da questo momento le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

Le imprese nel nostro territorio sono libere di esercitare la loro attività senza alcuna trattenuta.

PROTEZIONE ANTIAEREA

Precezzazione dei mezzi di trasporto
in caso di mobilitazione

Il Comitato provinciale P. A. A. presieduto da S. E. il Prefetto, informa che in questi giorni ha luogo la preconcessione precezzazione degli automezzi, con relativo personale, per la mobilitazione a. in questa città.

A tale scopo vengono recapitati ai proprietari di autovisibili - automobili ed autocarri - per mezzo dei Vigili urbani, gli appositi avvisi di precezzazione, in cui essi vengono informati che in caso di mobilitazione gli automezzi di loro proprietà, liberi da qualsunque vincolo di precezzazione, rispondenti alle caratteristiche fototassognate, dovranno essere messi a disposizione del Comitato P. A. A. per i trasporti inerenti alla protettiva a. e per lo sfollamento della popolazione civile.

Come si vede, si tratta di una delle tante predisposizioni di p. a. da prendersi già in tempo di pace.

Il trasferimento contemporaneo di massa di popolazione richiede un accurato computo dei mezzi di trasporto occorrenti ed un particolare studio del loro impegno.

Il Comitato prov. P. A. A. nello organizzando lo sfollamento deve provvedere principalmente l'impiego di autovisibili, poiché gli altri mezzi di trasporto, come ferrovie, particolarmente nei primi giorni della mobilitazione, saranno impiegati per esigenze di altra natura. Lo sfollamento della popolazione può essere - come già recentemente accennato - volontario o obbligatorio.

Il Comitato prov. P. A. A. si fa un dovere di consigliare i cittadini da lasciare volontariamente, in caso di mobilitazione, questa città e portarsi nei centri più piccoli nelle campagne, ovunque esclusi o meno possibili o probabili gli attacchi nemici, scegliendo la località ove preferiscono andare.

Lo speciale consenso conseguito dal Comune di Pola nell'ultimo scorso, ha avuto le scuse di determinare quali persone debbano rimanere, perché indispensabili per segno del loro ufficio o nell'interesse della collettività, e quindi altro invece non bisognava alcuna cura pubblica e non avendo alcun incarico nella organizzazione della stessa difesa, e dalla protezione a. a. dovranno venir trasferiti altrove. Al riguardo si raccomanda che i Gruppi rionali stanno aggiornando i questionari dei canzoni, dai quali appunto si riavranno i dati della popolazione che dovrà sfollare o meno.

Falevi soci della R.U.N.A.

La Società Autonoma «Edilio Grasso» della Rondine Unita Nazionale Aeronautica, ricorda ai soci, e a quanti intendessero iscriversi, che si è iniziato il banchetto per l'anno XVII.

Le agorazioni sono state agli uffici alla R. U. N. A. non sono trascorribili, alcuni poi rivestono carattere di speciale importanza. Oltre alle numerose facilitazioni i soci potranno partecipare ai voli di prova che saranno organizzati a Pola.

Le quote di associazione sono le seguenti:

Soci benemeriti lire 2000; soci soci aeronautici lire 30; soci aderenti lire 25; Organizzatori Giovanni G. L. lire 15; con diritto al giornale «Le Vie dell'Arte»; Balilla lire 2.

I soci della categoria «Balilla» verranno alla R. U. N. A. la sola quota d'iscrizione di lire 2; più lire 8 per abbonamento per un anno all'Aeronautica.

Per quanto riguarda poi il rincaro dei libretti: scontino per le riduzioni sullo linea aerea, la concessione in argomento è così stabilita:

libretti per riduzione del 50 per cento, furono rilasciati esclusivamente ai soci piloti iscritti nella Rondine Aeronautica;

libretti per riduzione del 30 per cento saranno rilasciati ai soci della R. U. N. A. ed Enti ad essa affiliati, limitatamente ai piloti civili ed agli allievi delle scuole di pilotaggio.

Per i soci aderenti sono in corso provvedimenti di favore che comuniceremo in seguito.

Le iscrizioni si ricevono presso l'apposito incaricato della Sezione dell'Aeronautica dell'Aia Litoranea, giornalmente nelle ore d'ufficio.

Per gli automezzi

PAGAMENTO DELLE TASSE ANO 1939
e CONVENZIONE D'ABBONAMENTO

A norma dell'art. 20 del decreto 20 luglio 1938-XVI, agli abbonamenti alla tassa sui trasporti di cose con automezzi sono stati recisi con effetto dal 1. agosto c.a. in quanto si riferiscono a imprese per conto di terzi o promessi per conto proprio e di terzi e nessun abbonamento è più ammesso per tali trasporti.

L'ultimo comma dell'art. 16 del precedente decreto consente il pagamento della tassa in parola mediante abbonamento annuo sui trasporti extraurbani per conto proprio. In proposito il Ministro delle Finanze, con circolare recente ha disposto che fatto le domande di abbonamento per il 1939, sia delle ditte coa fo-

Semaforo

Un male antico...

In «Dame voluttà», commedia di Carlo Goldoni, Rosaura ha compreso tra poco di stoffa e le nostre ammiratrici Clario, che ne resta ammirata.

Clario: Bisogna pur dirlo: gran Parigi in Italia non sarà fare di questa stoffa.

Rosaura: Eppure, signore, avverrete che questa stoffa è fatta là Italia.

Clario: In Italia! Deve!

Rosaura: Lo so di certo chi è stata fatta in Venezia.

Clario: Quando non è di Frisia, competitemi non ha nego!

Rosaura: Ma se è tanto bella, ad me si può fare di più!

Clario: Non importa; per esser bella, dove essere di Francia.

Il resto è antico, cosa si vede, ed anche se molto diminuito, pur conservando impermeabilità in piena battaglia antiche, ingaggiata dal Reale. Poco nostra fortuna e legittimo orgoglio è un malazzo che non tocca minimamente, visto la categoria di cittadini d'ambito, i reis; è un privilegio tipico di certi ambienti ristretti, già bene identificati, che si possono di superiorità morale e intellettuale e per i quali stesse, profumi, macchina roca, non hanno nessun valore se non provengono dall'origine.

A molti finanziari, rimedi modernissimi...

Con questi "yoche", e la poche, che non vogliono ancora capire se ranno costretti a separarli il paese anche in questo campo.

Tanto più che, stessa cosa, assai alla fine ci ringrazieranno ipoteticamente nostri padroni per tutti i prodotti nostri che d'altro paesi.

O.S. A. Sasek — Tulli i componenti la squadra calcistica devono trovarsi in sede sociale alle ore 20,30.

IN MARGINE ALLA MOSTRA PROVINCIALE D'ARTE

Leo Zanier pittore istriano

Dal suo autoritratto dove l'anima appare già trasportata in lontananza indubbi egli ci guarda. L'aveva dipinto pochi mesi prima di morire come l'ultimo dono di ciò a cui a quelli che l'avevano amato. La stanchezza generata dalla dura lotta con l'arte che si lasciava fatidicamente conquistare aveva scavato il suo viso, però brillava ancora uno splendore di giovinezza.

La maschera di bronzo, poco dipinta aveva invece attorno alla bocca stretta la dolorosa linea che aveva conosciuto negli ultimi anni. Le palpebre aggrottate per sempre le sembravano più pesanti di prima.

Tutta la grazia ridenta della forma marina dove era nato e che gli aveva donato l'anima candida e la nobiltà della parola appariva trasfigurata dal suo penoso nel privo rettangoli oculari.

L'Istria non deve dimenticarlo. Deve unirlo nella memoria riconoscenza a quei suoi figli che nel tempo sono riusciti ad afferrare ed ad apprenderne attimi della suggestiva bellezza.

Gorizia ha dedicato ad un suo gittone - posta travolto dalla morte in una mattina d'estate nel suo di Grado una sala del suo museo. Purché Pola non può far altro per ricordare per Leo Zanier?

Audibine sono scomparsi nel pomeriggio della gioventù fascista, ambidue nel momento in cui stavano per docenare il culmine della parola, nel momento in cui stavano per dare il massimo di sé.

Lina Galli

La Mostra provinciale d'arte che ospita nel salone della conferenza in piazza terra del Palazzo del Governo è aperta al pubblico dall'ore 10 alle 12 o dalle 17 alle 19.30. L'ingresso è libero.

La stagione lirica

al "Verdi" di Trieste

Domenica 8 gennaio avrà inizio al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste la stagione lirico-sinfonica dell'anno XVII con il «Trovatore» di Giuseppe Verdi, interpretato da Gina Cigna, Margherita Grandi, Ebo Signani, Francesco Merli, Carlo Gallofani, Romeo Morisani. Direttore d'orchestra Gabriele Sardini. Il cartellone della stagione, che durerà fino al 20 marzo, comprende inoltre le seguenti opere: «L'Arlesiana» di F. Cilea con Tito Schipa; «Salomè» di Riccardo Stranà e «Amelia al Ballo» di G. Monetti; «L'amore dei tre Re» di L. Montezemoli; «Madama Butterly» di G. Puccini; «Thesee» di G. Leoncavallo; «Il Cagliostro magico» di R. Pizz. Mangani; «Carmen» di G. Bizet; «Pallade» di Monzani, di G. Marinuzzi, diretta dall'autore; «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Inoltre vi sono compresi un concerto sinfonico diretto dal maestro G. Marinuzzi e «Le quattro stagioni» di G. Haydn.

L'elenso artista comprende i maggiori interpreti della finca italiana.

Tre giorni prima di morire aveva compiuto in un momento di stanchezza: «Oh, riposo vicino alla mia povera montagna».

Neppure l'idea parentale ed agognata di presentarsi con la nuovo migliore dello suo opere al pubblico di Trieste era riuscita a sostenerne le fiammate vacillanti della sua vita consumata. Nessuno sarebbe stato un giudice più severo di lui, cui il spicchio di un'autorità scava forse dispergere dignità e perimetro d'anno in una sua affermazione pubblica di artista.

L'acquerello corrispondeva perfettamente alla sua esatta piena di vita. Lo dominava da maestro, basato dalle cose un'anima di luce. I

VIGILIA
DEL PESCATORE

Notte senza luna, senza stelle: ombrone grigio sulla distesa del mare, l'assidua barca del pescatore al lavoro. Da lontano un suono si sperde lungo la pura arcata dei cieli: è la campana della sera. Non una sonnola sorride al pescatore; il tranquillo astri d'argento non guida la fatiga dell'uomo del mare. Solo il vento gelato gli parla con le sue raffiche, solo il mare gli canta la canzone di violenza. E mentre d'intorno il mondo dorme o si diverte, lavora o soffre, egli sulla solita sbarca e brama, fra il sartiano e le reti, una molla nota: ombrone grigio sulla distesa del mare.

Clario: Bisogna pur dirlo: gran Parigi in Italia non sarà fare di questa stoffa.

Rosaura: Eppure, signore, avverrete che questa stoffa è fatta là Italia.

Clario: In Italia! Deve!

Rosaura: Lo so di certo chi è stata fatta in Venezia.

Clario: Quando non è di Frisia, competitemi non ha nego!

Rosaura: Ma se è tanto bella, ad me si può fare di più!

Clario: Non importa; per esser bella, dove essere di Francia.

Il resto è antico, cosa si vede, ed anche se molto diminuito, pur conservando impermeabilità in piena battaglia antiche, ingaggiata dal Reale. Poco nostra fortuna e legittimo orgoglio è un malazzo che non tocca minimamente, visto la categoria di cittadini d'ambito, i reis; è un privilegio tipico di certi ambienti ristretti, già bene identificati, che si possono di superiorità morale e intellettuale e per i quali stesse, profumi, macchina roca, non hanno nessun valore se non provengono dall'origine.

A molti finanziari, rimedi modernissimi...

Con questi "yoche", e la poche, che non vogliono ancora capire se ranno costretti a separarli il paese anche in questo campo.

Tanto più che, stessa cosa, assai alla fine ci ringrazieranno ipoteticamente nostri padroni che d'altro paesi.

O.S. A. Sasek — Tulli i componenti la squadra calcistica devono trovarsi in sede sociale alle ore 20,30.

Dare subito nitrato al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene.

RAZZE ELETTE - NITRATAZIONI INVERNALI costituiscono il fondamento della granicoltura moderna

NITRATO DI CALCIO - NITRATO AMMONICO

nella dose di q.li 2-4 per ettaro in più volte (kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i

MASSIMI RACCOLTI AL MINOR COSTO

Phonola-Radio
L'strumento musicale di qualità

Ricco assortimento CONFEZIONI di UOMO e RAGAZZO
TAGLIO PERFETTO
GRANDE SCRITTA STOPPÉ DA UOMO con abiti su misura
MAIOLICA e BIANCHERIA da UOMO

Prezzi di assoluta convenienza prezzo la
Ditta Ernesto Liniger
LARGO OBERDAN 10 - POLA

la classica...



la classica...



la classica...



la classica...



la classica...



la classica...



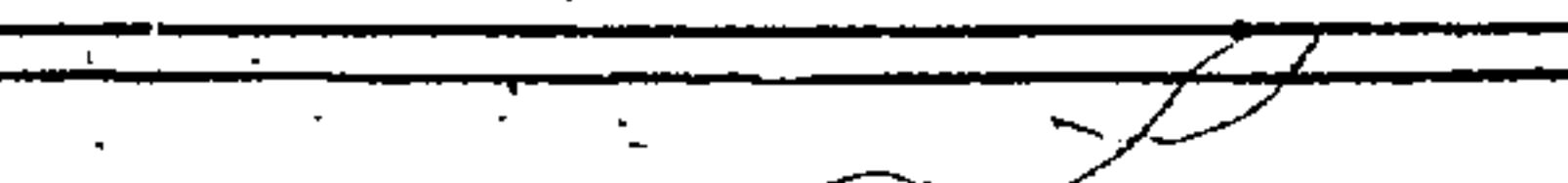
la classica...



la classica...



la classica...



la classica...



la classica...

<

STATO CIVILE DI POLA
21 e 22 dicembre 1938-XVII
NATI
maschi 4, femmine 4
MORTI
maschi 0, femmine 1
MATRIMONI
4

DALLA PROVINCIA

Da Vrsinada

Riunione del Direttorio
del FarsiIl dovere dei cittadini
in caso di neve

Il Prefetto ha pubblicato la seguente notificazione:

In previsione di eventuali nevicate, si avvisano tutti i proprietari di stabili, conduttori di locali e pianellerie, negoziati, botteghe, ecc., che essi sono tenuti a norma delle disposizioni del vigente regolamento di polizia urbana a far spazzare la neve dai marciapiede appena esclusi, lungo la fronte dei loro stabili, rispettivamente da questi esercizi.

La spazzatura della neve si eseguirà appena cessata di cadere, tanto in giorno feriale che festivo.

Se avesse cessato di cadere nella notte, dovrà essere spazzata avanti le ore 9 del mattino seguente.

I venditori ed esercenti con panche o chioschi nelle piazze od altro suolo comunale, hanno l'obbligo di far spazzare dalla neve il posto da loro occupato o quel tratto che è attiguo al posto per almeno un metro tutto all'ingiro.

Tutti coloro i quali a norma di quanto pregevole hanno l'obbligo di spazzare la neve, hanno ulteriormente di togliersi immediatamente lo stato di ghiaia, che per la neve si fosse formato, non mancando di consigliarsi nel frattempo con sabbioli ed altre sostanze così da impedire di strarrolare.

Contravvenzioni alle presenti disposizioni saranno severamente punite a norma di legge.

— VRSINADA, 22
Venerdì sera, alle 18, si è riunito a Jurga seduta questo Direttorio del Farsi. Nel corso della stessa furono ampiamente trattati e si è discusso sui vari problemi interessanti questo paese ed il Faso stesso. Non si è cercata intenzionalmente via per poter realizzare l'apertura dell'autostrada, già concessa dall'Italia Redenta, e ardimentemente invocata da questa popolazione negli anni del servaggio straniero. Con la chiara comprensione e collaudato delle superiori Autorità si è decisa di partire a compimento questa generosa opera. Con l'assistenza della Federazione si spera ancora di ottenere quanto prima possibile questo glorioso Faso di una degna e storica sede.

Esaltazione del Promillitar — I nostri bravi giovani pre militari, oltre sessanta, hanno compiuto domenica 18 c.m., una marcia di allungamento percorrendo ben 14 km, tra l'undata ed il ritorno. Nonostante il freddo intenso, i giovani cannoneggi del Corpo musicale del Dopolavoro, si recarono loro incontro, e suonando a legre marce e gli inni nazionali, li accompagnarono, tra l'affezione della popolazione, fino al paese.

Daneggiati dalla grandine — I 119 danneggiati dalla grandine più o meno rilevante ieri nel pomeriggio, pur entro il Commissariato, il Segretario del Faso ed altro autorità, lo quale del numero di 1.6000 elargite recentemente dal Duca.

Da Pingente

Servizio autocorriera I.N.T.

PINGENTE, 22
Ci pervengono da varie parti dei Slevi in moto o al servizio dell'autocorriera della linea Trieste-Pingente-Montona-Poreč e precisamente nei giorni di mercoledì e sul tratto Cattolica-Montona.

L'autocorriera proveniente da Parenzo giunge più che al completo, a cui solo viene addirittura possibile da un forte numero di viaggiatori provenienti da altro paese, tanto da non poter non solo sedersi e distendersi quindi lo percorso vicino, ma dover pure rimanere pigiati.

Speriamo che la Società premenderà in simili circostanze dei provvedimenti onde evitare eventuali gravi disgrazie.

Da S. Martino di Cherso

Festa di rurali

S. MARTINO DI CHERSO, 20
Il 17 corr. in occasione dell'entrata in vigore del regime di Zona Franca nelle isole di Cherso e Lussino, Unio e Sansepolcro è piccolo e tranquillo villaggio di S. Martino di Cherso hanno voluto festeggiare il beneficio che veniva loro largito per volontà del nostro Duca, organizzando una simpatica festosicilia nei locali del Dopolavoro.

Al convegno che trascorse fra canali e brindisi non mancò nessuno. Il delegato Comunale Litardier fece un applaudito discorso, invitando i presenti a redigere il loro pentimento di fronte al Duca, che per premiare il fervido fede fiscale degli isolani indubbiamente ha voluto il provvedimento, suggerito da S.E. il Prefetto della Provincia di Pola.

Da Carnizza

Recita all'Asilo Infantile

CARNIZZA, 23
Ha avuto luogo all'Asilo infantile la festivitudo annuale, durante la quale abbiamo potuto ammirare i belli bambini diventati dei veri piccoli attori.

Recitarono molto bene con distinzione e sicurezza riuscendo l'apprezzato sincero degli intervenuti. Tutti esterri in dono un cartellino con frutta o dolci o un capo di vestiario, con molta soddisfazione delle madri riconosciute verso la propria istituzione O.N.A. Italia Redenta che diffondono tanto bene fra questo popolazione.

Non possiamo tralasciare una lodabile nostra signora Enrica Zivato che da tre anni si prodiga con un'aria materna per questi bambini che vivono l'infanzia; l'opera sua è stata ammirata specialmente quest'anno avendo compiuto dei veri miracoli, poiché la maggioranza dei bambini hanno appena tre anni e non a poco fa non conoscevano ancora l'italiano, mentre ora lo parlano perfettamente.

CALENDARIO

Venerdì, 23 dicembre 1938, XVII fa ci-in.

I Santi di nome romano: Vittorio Servito - Elio - Gelsio.

Il sole sorge alla ore 7.45, tramonta alle ore 10.24.

La luna leva alle ore 8.32, tramonta alle ore 18.21.

1783 — Fine della guerra dell'indipendenza Nord-americana.

In tutti gli altri Comuni della Provincia e nelle frazioni di Pola:

1) Alberghi, ristoranti, trattorie, caffè e bars ore 2;

2) Bottiglierie e fischetterie con licenza della R. Questura e ostarie e bottole ore 1.

In tutti gli altri Comuni della Provincia e nelle frazioni di Pola:

1) Alberghi, ristoranti, trattorie, caffè e bars ore 2;

2) Bottiglierie e fischetterie con licenza della R. Questura e ostarie e bottole ore 24.

La vendita delle bevande superalcoliche dovrà dunque cessare alle ore 22.

PREVISIONE DEL TEMPO

Venti prevalentemente di scirocco diluviose. Marz poco mosso. Cielo coperto, temperatura in-

Edito e stampato dalla UNIONE EDITORIALE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggero Pascucci

Gli orari dei treni
Linea Pola-Trieste

ARRIVI DA TRIESTE:

Automotrice accelerata ore 6.45; Treno misto ore 10; Automotrice accelerata ore 10.45; Automotrice diretta ore 12.12; Treno omnibus ore 16.06; Automotrice accelerata ore 16.51; Autom. diretta ore 19.14 1/2; Automotrice accelerata ore 22.25 1/2; Automotrice accelerata ore 23.45 1/2;

ARRIVI DA CANFANARO:

Treno misto ore 6.55.

ARRIVI DA PISINO:

Tvat 921 ore 10.18.

— oo —
Con l'automotrice diretta in arrivo alle 12.12 si accoppia nel Ferroviario una automotrice che fa servizio diretto da Trieste Centrale a Pola via Divenca per comodità dei viaggiatori che giungono a Trieste coi treni 610 da Milano e 44 da Roma.

PARTENZE PER TRIESTE:

Treno misto ore 2.30; Automotrice accelerata ore 5.15; Automotrice, diretta ore 7.30; Automotrice accelerata ore 11; Automotrice accelerata ore 12.50; Automotrice diretta ore 17.20; Automotrice accelerata ore 10.40; Automotrice accelerata ore 20.05.

PARTENZE PER DIVACCIA:

Treno misto ore 15.15.

PARTENZE PER CANFANARO:

Treno misto ore 17.40.

PARTENZE PER PISINO:

Tvat 900 ore 6.56.

PARTENZE PER DIGNANO

(Solo al Sabato):

Treno omnibus ore 13.45.

— oo —

Con l'automotrice diretta in partenza alla ore 17.20, viaggia noleggiata un'automotrice che prosegue da Erpolio, via Divaccia, su Trieste Centrale, per la comodità dei viaggiatori diretti oltre Trieste verso Roma e Milano con i treni 46 e 619.

PARTENZE PER DIGNANO

(Dalle ore 14 alle 16 e dalle 18 alle 19); rivendite di poste dalla apertura del Novecento alle 12 e dalle 15 alle 19; partenze dalle 6.30 alle 13 e dalle 15 alle 20; latrone dalle 6.30 alle 20.30; negozi di frutta e verdura dalle 7 alle 10 negozi di fiori dalle 7.30 alle 20; negozi di fiori dalle 7.30 alle 20; abbigliamento, arredamento e merce varie dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.30.

Domenica 23 dicembre (Natali) e domenica 3 gennaio 1939 (Capodanno) chiudono per l'intervento giornata di tutti i negozi ed erogazione della lottizzazione che rimarranno aperte dalle 6.30 alle 12; negozi di frutta e verdura che osserveranno l'urnario tornato a negozi di fiori dalle 7 alle 13.

Lunedì 24 dicembre (Natali) tutto gli esercizi commerciali rimarranno aperti fino alle ore 14, eccezione fatta per lo macellerio con chiusura alle ore 11, rivendito da S.E. il Prefetto della Provincia di Pola.

— oo —

Orario dei piroscati

Dal 1 ottobre al 15 giugno

ARRIVI:

LUNEDÌ: ore 6 da Venezia; ore 9 da Chioggia; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Piave.

MARTEDÌ: ore 6.00 da Chioggia e scali.

MERCOLEDÌ: ore 11.30 da Ancona, Lussino; ore 14.30 da Chioggia e scali; ore 16.45 da Venezia, Trieste.

GIOVEDÌ: ore 9.30 da Venezia, Trieste; ore 17.30 da Elume.

VENERDÌ: ore 13 dalla Dalmazia; ore 23 dalla Dalmazia e Puglie.

SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 14 da Ravenna, Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 21 da Piave, Abbazia.

PARTENZE:

LUNEDÌ: ore 6.30 per Abbazia, Piave; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 14.15 per Chioggia; ore 22 per Ancona.

MARTEDÌ: ore 10.30 per Trieste, Venezia e scali.

MERCOLEDÌ: ore 12 per Piave; ore 17.15 per la Dalmazia.

GIOVEDÌ: ore 3 per la Dalmazia, Puglie e Albania; ore 16 per Lussino, Ancona.

VENERDÌ: ore 13.30 per Trieste, Bari; ore 2.30 per Chioggia, Lussino e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 6.30 per Venezia.

Gli orari delle aviolinette

in vigore dal 1 novembre

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)

(Servizio giornaliero esclusivo 12 domeniche)

8.— p. Trieste n. 15.50

8.35 a. POLA n. 15.15

8.50 p. POLA n. 15.—

9.10 a. Lussino n. 14.40

9.20 p. Lussino n. 14.30

9.45 a. Zara n. 14.05

10.15 p. Zara n. 13.35

11.10 a. Ancona n. 12.40

12.— p. Ancona n. 11.40

12.20 p. Roma n. 10.20

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 452)

Spesa dal 1 novembre al 28 febbraio 1939 XVII

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO»

AVVISI ECONOMICI

Richieste

Camera mobilità - Pensioni privata

Cent. 25 la parola - Min. 1.250.

CERCO matrimoniale, cucina ammobilato, indipendente, centrale, Palmaro, Sergio 2.

3210F

Offerte

Cancere mobilità, Pensioni private

La parola, L. 0.20, minima L. 2.

STANZA matrimoniale modernissima, eventualmente bagno e cucina, Via Dunto 60.

3218G

Vendite d'occasione

La parola, L. 0.20, minima L. 2.

OCCASIONE vendita Radio Phonola 3 onde, 5 valvole, Via Ottavia N. 0.

3203N

VENDETE piccolo appartamento

Via Piave 15.

3212N

VENDONSI violino intero con arco e astuccio, vasca bagno bambini e adulti, nonché gioielli. Via Flaminio 7.

3214N

VENDONSI cappotto donna, orologio a pendolo, regolatore, violino. Epolo 22.

3170N

VENDONSI pollicino gazzella, bambina 6-8 anni, triciclo, gabbina, Via Granaticopoli, 9, I piano destra.

3220N

Commercio e Industria

La parola L. 0.40, minima L. 4.